GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 80 — Torino, 2 Aprile 1864

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 20 settembre, e 4, 11, 15, 18 e 25 ottobre 1863, ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	Nome e cognome del Pensionato	Data della nascita	Qualità	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	Motivo del collocamento a riposo	Data del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Von Enw Giuseppe	1837 30 magg.	Caporale nel 2° battaglione carabinieri leggieri	Guerra	15	»	2	Licenziamento	1861 13 febb.	301	01	Antiche capitolazioni Svizzere, e decreti posteriori, art. 13 della capitolaz. di Gaeta	152	02	1861 14 febb.
2	Haag o Hang Amedeo	1819 5 genn.	Soldato nel 3° battaglione id.	Id.	10	7	28	Id.	Id.	220	20	Id.	73	40	Id.
3	Petriga Vincenzo	1828 23 marzo	Caporale nella batteria da campo estera	Id.	»	»	»	Per ferite	Id.	387	76	Id.	193	88	Id.
4	Morgigni Salvatore	1791 25 genn.	Controllore sedentaneo nei dazi indiretti	Finanze	15	8	12	Avanzata età	1863 12 luglio	1530	»	Decreto 3 magg. 1816	1530	»	1863 1 agosto
5	De Vena Giuseppe Antonio	1793 30 aprile	Alfiere ai sedentanei	Guerra	15	9	21	Riforma dell'esercito	1861 9 giugno	816	»	Id.	816	»	1861 1 9bre
6	Mineo Francesco Stefano	1802 25 8bre	Maggiore nei veterani	Id.	41	4	2	Id.	1862 27 marzo	2040	»	Id.	2040	»	1862 1 luglio
7	Grifone Vincenzo	1804 7 febb.	Alfiere ai sedentanei	Id.	41	11	3	Id.	1861 28 aprile	816	»	Id.	816	»	1861 1 7bre
8	Giarizzo Calascibetta Giuseppe	1796 8 aprile	Ricevitore distrettuale di Terranova	Finanze	32	10	»	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 29 luglio	1700	»	Decreto 25 genn. 1825	1133	33	1860 1 giugno
9	D'Andrea Giovanni	1801 14 genn.	Ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste	Lav. pubblici	29	6	17	Id.	1862 28 magg.	1275	»	Decreto 3 maggio 1816	637	50	1863 1 detto
10	Cozzolino Raimondo	1802 14 7bre	Id.	Id.	34	8	3	Id.	Id.	765	»	Id.	510	»	Id.
11	Pellegrino Andrea	1816 14 agosto	1° tenente ai sedentanei	Guerra	35	7	14	Per riorganizzazione dell'esercito	1861 12 xbre	1224	»	Id.	1020	»	1862 1 aprile
12	Mora Diego	1803 1 9bre	Sotto-segretario di 1ª classe della pubblica sicurezza	Interno	39	9	27	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1863 1 febb.	1797	75	Id.	1498	12	1863 16 febb.
13	Gallo Agostino	1790 8 febb.	Ufficiale di ripartimento nel cessato dicastero della pubblica istruzione in Sicilia	Istruzione pubblica	13	11	22	Id.	» 12 luglio	6120	»	Decreto 25 genn. 1863	6120	»	» 1 agosto
14	Di Mare Salvatore	1812 22 7bre	Marinaro di 1ª classe	Marina	28	11	27	Anzianità	1861 6 7bre	316	20	Decreto 3 maggio 1816	158	10	» 1 9bre
15	Messina Giuseppe	1821 22 giugno	Id.	Id.	27	10	24	Id.	Id.	316	20	Id.	158	10	Id.
16	Perito Domenico	1808	Veterinario	Guerra	24	7	23	Id.	1862 25 agosto	918	»	Id.	306	»	1862 1 7bre
17	Masti Antonio Luigi	1781 28 marzo	Maestro veliere	Marina	49	8	20	Per età avanzata	» 18 9bre	367	20	Id.	367	20	1863 1 marzo
18	Trinchera Maria Antonia (1)	1815 21 genn.	Orfana di Stefano, già professore nel collegio medico cerusico e di Fortunato Orsola, premorta al marito	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	1400	»	Id.	366	66	» 26 febb.
19	Trinchera Elisabetta (1)	1820 29 luglio	Id.	Id.	»	»	»	»	»			Id.	366	66	Id.
20	De Mollot M. Carolina (2)	1808 1 xbre	Vedova di Stähly Raffaele, ufficiale nel dicastero degli affari esteri	Estero	»	»	»	»	»	6732	»	Id.	1122	»	» 10 luglio
21	Candurro Maria (2)	1826 21 marzo	Vedova di Maglio Pietro Paolo, caporale di marina	Marina	»	»	»	»	»	357	»	Id.	59	50	1862 7 9bre
22	Esposito Anna Maria (2)	1813 31 detto	Vedova di Cuono Castaldo, cantoniere di ferrovia	Lav. pubblici	»	»	»	»	»	357	»	Id.	59	50	1863 19 genn.
23	Francia Maria Rosa (2)	1794 29 agosto	Vedova di Penna Cristoforo, cancelliere di polizia	Interno	»	»	»	»	»	510	»	Id.	85	»	1862 17 magg.
24	Zannella Lavinia (2)	1802 7 marzo	Vedova di Coppola Antonio, già ingegnere dei ponti e strade	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	1530	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	255	»	» 5 8bre
25	Venuta Marianna (1)	1831 27 detto	Orfana del chirurgo militare Giuseppe	Guerra	»	»	»	»	»	763	»	Id.	127	50	Id.
26	De Liguero Carolina (1)	1829 17 agosto	Orfana del cav. Raimondo, già direttore generale dei dazi indiretti, e di Orlando Maria Giuseppa, premorta al marito	Finanze	»	»	»	»	»	15300	»	Decr. 3 maggio 1816	2550	»	1863 23 febb.
27	Coppola Catterina (1)	1823 17 luglio	Orfana di Biagio, già impiegato della casa reale di Napoli, e di D'Agnino Pasqua, premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	1785	»	Decr. 16 luglio 1817 e Legge 10 agosto 1862	74	37	1862 1 xbre
28	Coppola Teresa (1)	1822 17 febb.	Id.	Id.	»	»	»	»	»			Id.	74	37	Id.
29	Coppola Concetta (1)	1818 25 9bre	Id.	Id.	»	»	»	»	»			Id.	74	37	Id.
30	Coppola Angela (1)	1817 15 detto	Id.	Id.	»	»	»	»	»			Id.	74	37	Id.
31	Maradei Maria Luigia (2)	1789 7 8bre	Vedova di Del Puente Francesco, 1° controllore di ospedali militari	Guerra	»	»	»	»	»	2703	»	Decr. 3 maggio 1816	450	50	» 27 magg.
32	Miele Maria Gaetana (2)	1791 21 9bre	Vedova di Paduano Domenico, cancelliere di gran corte criminale	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	2550	»	Id.	425	»	1863 6 genn.
33	Perrone Teodora (2)	1790 10 luglio	Vedova di D'Andrea Giuseppe, già archivario dell'abolita gran corte dei conti di Napoli	Finanze		»	»	»	»	2295	»	Id.	382	50	» 11 detto
34	Piacente Maria Antonia (2)	1798 25 magg.	Vedova di Calderazzi Pasquale, ufficiale di 3ª classe delle dipendenze militari	Guerra	»	»	»	»	»	765	»	Id.	127	50	1862 23 aprile
35	D'Andrea Carolina (2)	1796 26 xbre	Vedova del brigadiere Pietro Donato De Genova	Id.	»	»	»	»	»	775	47	Id.	129	24	» 2 7bre
36	Bossoli Maria Concetta (1)	1800 16 7bre	Orfana del 1° tenente Antonio, e di Arabona Maria Anna Rosa	Id.	»	»	»	»	»	1224	»	Id.	204	»	1863 3 aprile
37	Spalazzi cav. Filippo	1790 27 xbre	Preposto del bollo e registro in Bologna	Finanze	43	2	17	Motivi di salute	1863 31 magg.	3745	60	Leggi Pontif. 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	3745	60	» 1 giugno
38	Cerasa Luigi	1807 15 aprile	Contabile revisore doganale in Perugia	Id.	40	9	29	Id.	» 5 marzo	1596	»	Id.	1596	»	» 16 marzo
39	Cordella Gaetano	1808 7 agosto	Commesso doganale di 2ª classe a Perugia	Id.	41	»	16	Id.	» 31 magg.	1404	48	Id.	1404	48	» 1 giugno
40	Pulzoni Domenico	1810 21 aprile	Applicato alla segreteria del tribunale di circondario in Pesaro	Graz. e Giust.	30	10	20	Id.	» 4 genn.	766	08	Id.	574	56	» 1 genn.
41	Sparvoli Pasquale	1801 24 magg	Commissario contabile dei preposti nell'Umbria	Finanze	47	8	4	Id.	1862 27 9bre	1800	»	Id.	1665	»	Id.
42	Passerini Francesco	1777 17 febb.	Magazziniere dei sali a Finale	Id.	48	»	2	Id.	1863 3 magg.	1000	»	Decreto 12 febb. 1806 vigente nelle provincie modenesi	700	»	» 8 magg.
43	Bardoni dott. Francesco	»	Ex-segretario nella procura presso il cessato tribunale d'appello in Reggio d'Emilia	Grazia e Giustizia	22	»	»	Id.	» 6 giugno	1600	»	Id.	820	»	» 16 giugno
44	Caraffa Giuseppe	1803 19 marzo	Computista dei pii luoghi degli Esposti e delle Convertite in Reggio d'Emilia	Interno	31	»	»	Id.	» 7 magg.	1400	»	Id.	580	»	» 1 genn.
45	Baraldi dott. Luigi	1809 10 magg.	Segretario nel cessato ministero estense di Buongoverno	Id.	26	10	»	Id.	» 26 luglio	1800	»	Id.	540	»	1860 18 marzo
46	Matteucci Stanislao	1815 12 8bre	Governatore pontificio in disponibilità	Grazia e Giustizia	14	2	13	Id.	» 15 magg.	2234	40	Leggi Pontificie 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	782	04	1863 16 maggio
47	Tomassoni Teresa (3)	1822 27 detto	Vedova di Bordi Antonio, sostituito segretario nella giudicatura di Fano	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	172	36	1862 4 9bre
	Bordi Anna (3)	1830 25 xbre	Figli del suddetto												
	» Agostino	1832 21 magg.	Id.												
	» Almerico	1833 23 7bre	Id.												
	» Marietta	1835 18 magg.	Id.												
	» Giuseppina	1861 25 8bre	Id.												
48	Bracani Emidio	1819 12 agosto	Ex-guardia di finanza pontificia	Finanze	24	3	4	Dimissione inflitta dal governo pontificio per motivi politici	»	325	58	Regolamento pontificio 24 8bre 1827 e Decr. del R. Commissario straord. per l'Umbria 26 7bre 1860	244	18	1860 26 7bre
49	Cagliari Sofia (2)	1811 30 7bre	Vedova di Pozzi Sante, ex assistente alle porte di Reggio d'Emilia	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Dec. 12 febb. 1806 e 6 agosto 1813 vigente nelle provincie modenesi	230	26	1861 1 agosto
50	Biagioni Maria (2)	1819 16 agosto	Vedova di Rinaldi dottor Giovanni, ex-cancelliere di Castelnuovo di Garfagnana	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	230	26	1863 1 genn.
51	Ferri Giovanni	1810 3 giugno	Applicato di 1ª classe nella carriera di segreteria dell'amministrazione provinciale	Interno	25	9	13	Motivi di salute	1863 14 magg.	1147	22	Leggi parmensi 2 lugl. 1822 e 24 xbre 1825	633	83	» 1 giugno
52	Rabatelli Giuseppe	1804 30 8bre	Delegato centrale nell'amministrazione di pubblica sicurezza	Id.	37	7	»	Id.	» 16 luglio	3008	»	Id.	2149	30	» 1 agosto
53	Pecorara Giuseppe	1803 31 maggio	Delegato di circondario id.	Id.	41	11	10	Id.	» 31 magg.	2000	»	Id.	1508	»	» 16 giugno
54	Magistrelli Maria Teresa Francesca Armellina (2)	1805 12 febb.	Vedova di Trolli dottor Carlo, ex-consigliere d'appello	Graz. e Giust.	»	»	»	»	»	»	»	Art. 59 delle normali di Lombardia	1296	30	» 12 aprile
55	Preatoni Maria (2)	»	Vedova di De Andrea Lorenzo, garzone d'ufficio di 1ª classe presso la direzione delle poste in Milano	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 id.	259	26	» 5 magg.
56	Flauti Vincenzo	1782 13 aprile	Professore del R. collegio militare	Guerra	42	2	27	Per avanzata età	1861 28 9bre	1275	»	Decreto 3 magg. 1816	1275	»	1862 1 aprile
57	Peripoli Camillo	1791 26 marzo	Direttore del registro e bollo e rami riuniti	Finanze	33	»	20	Id.	1862 31 xbre	4080	»	Id.	2720	»	1863 1 agosto
58	Rondano Luigi	1804 29 genn.	1° commesso d'ospedali militari	Guerra	23	11	16	Riforma dell'esercito	1861 15 7bre	1632	»	Id.	544	»	1862 1 genn.
59	Bellavigna Mariano	1815 10 detto	Capitano ai sedentanei	Id.	36	3	5	Anzianità	1863 26 luglio	2040	»	Id.	1700	»	1863 1 9bre
60	Di Napoli Alfonso	» 26 agosto	Capitano	Id.	25	2	5	Id.	1863 17 marzo	2040	»	Id.	1020	»	» 1 7bre

(1) Durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione. (2) Durante vedovanza. (3) Durante vedovanza della madre, minore età dei figli e stato nubile delle figlie.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali

Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 20 aprile 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 18, 19, 22, 23, e 24 dell'elenco VII pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 27 gennaio 1864, foglio n. 8; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono :

NEL COMUNE DI SAN LAZZARO.

Numero dell'Elenco 18 (180 *parte dal quadro riassuntivo*).

1. Lotto. Possessione *Motta Montale*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi-stabili ed artificiali, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti.

Confina: nella prima parte, intermediata dal rivo Porro, in cui è posto il fabbricato, a settentrione e levante, col marchese Gregorio Casali; a meriggio, col rivo Palmano; a ponente, con una strada di votagione, metà compresa. Nella seconda parte; a settentrione, colla possessione *Gerona* del Demanio, testè venduta, con Pedretti Serafino, col Canonicato Mantegari Don Pellegrino, col dottor Trenchi, e con una strada di votagione, metà compresa; a levante, col marchese Gregorio Casali e colla predetta possessione *Gerona*; a meriggio, col marchese Gregorio Casali, colla possessione *de'Notai* (lotto 19) e con Piatti Giandomenico; a ponente, colla possessione *de'Notai* (lotto 19), con Piatti Giandomenico, colla possessione *Gerona* e col Canonicato Mantegari Don Pellegrino.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 93, 96, 97, 168, 172, 186, 187, 188, 189, 191, 192, 199, 200, 295, 298, 299; sezione *O.* Affittata con atto del 23 luglio 1856, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 22, 90, 40.

Numero dell'elenco 19 (180 *parte e* 181 *del quaderno riassuntivo*).

2. Lotto. Possessione *De'Notai*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi-stabili-irrigatorii, con fabbricato in parte ad uso civile e in parte ad uso colonico, con rustiche dipendenze, alla quale sono stati aggregati i due campi denominati *Campazzo* l'uno, *Chiappa del ponte* l'altro, [designati col numero 180 del quadro riassuntivo insieme alla possessione *Motta Montale* (lotto 18). È divisa in cinque parti.

Confina: nella prima parte. in cui è posto il fabbricato; a settentrione, con Giandomenico Piatti; a levante, con Antonio Roglieri; a mezzogiorno colla strada detta *Pelosa* e con Antonio Roglieri; a ponente, con Antonio Roglieri. Nella seconda parte (parcelle 302, 303, 304); a settentrione, colla possessione *Motta Montale* (lotto 18) e con Piatti Giandomenico; a levante, con Piatti Giandomenico; a meriggio, colla strada privata detta *Pelosa*; a ponente, con detta strada *Pelosa* e con Antonio Roglieri. Nella terza parte (parcelle 336, 337, 338 e 347); a settentrione, colla strada pubblica di Mucinasso e con Antonio Roglieri; a levante, col detto Roglieri e con Don Alessandro Agnoli; a meriggio, con Don Alessandro Agnoli, con Francesco Gobbi, ed in piccolissima parte con Giandomenico Piatti; a ponente, coi detti Gobbi e Piatti. Nella quarta parte (parcella 300); a settentrione, colla possessione *Motta Montale* (lotto 18) e col marchese Gregorio Casali; a levante, colla detta possessione *Motta Montale* (lotto 18), col marchese Casali e con Antonio Roglieri; a mezzogiorno, con Giandomenico Piatti; a ponente, colla strada privata detta *la Pelosa* e con Giandomenico Piatti. Nella quinta parte (parcella 267), a settentrione, col marchese Gregorio Casali, a levante, col conte Pietro Tedeschi-Radini e marchese Casali; a meriggio, con Agnoli Don Alessandro e col Collegio di Sant'Orsola di Piacenza; a ponente, col detto collegio di Sant'Orsola e con Roglieri Antonio.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 267, 300, 302, 303, 304, 336, 337, 338, 347, 350, 351; sezione *O.* Affittata parte con atto 26 febbraio 1863, per anni 6, parte con atto 26 agosto 1857, per anni 26. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 21, 25, 39.

Numero dell'elenco 22 (184 *del quaderno riassuntivo*).

3. Lotto. Possessione *San Bonico Bernardine*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, ortivi e prativi-stabili, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico con ampie rustiche dipendenze.

A questo stabile s'intende aggregato il culto aratorio detto *dei Bonini* (parcella 50), il quale ora dipende dalla possessione *San Bonico Chiesa*, affittato con atto 23 luglio 1856, per anni 27. Ed escluso il prativo stabile (parcella 79; sezione *L.*) da aggregarsi alla possessione *San Bonico Chiesa*. È intermediata in parte dalla strada campestre, che mette anche al Cimitero, da un campo spettante al Canonico Noberini Don Giuseppe e dal rivo o diramazione del rivo Forbicino.

Confina: a settentrione, col Canonico Noberini Don Giuseppe, col rivo Ceresa e colla Mensa Vescovile di Piacenza; a levante, colla detta Mensa Vescovile, colla Congregazione dei Parrochi di Piacenza, con Giuseppe Baffi e colla strada che mette al cimitero; a mezzogiorno, con Giuseppe Baffi, colla strada comunale detta *Regina*, col Canonico Don Giuseppe Noberini, colla possessione *San Bonico Chiesa* (lotto 23) e colla Parrocchia di San Bonico; a ponente, colla strada che mette al cimitero, col Canonico Noberini Don Giuseppe e con Giuseppe Baffi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 50, 51, 52, 53, 54, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 69 *bis*, 70, 72, 73, 118, 119, 120, sezione *L.* Affittata con atto 31 luglio 1861, per anni 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 37, 57, 07.

Numero dell'elenco 23 (185 *del quaderno riassuntivo*).

4. Lotto. Possessione *San Bonico Chiesa*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativo-stabili, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, intermediata dalla Chiesa canonica San Bonico e sue dipendenze, dalle due strade comunali dette l'una *Regina di San Bonico* e *Turro* l'altra, non che dai rivi Forbicino, Nuovo di Quarto e Scotto provenienti dal torrente Trebbia. Sono disgiunti da questa possessione due campi, detti uno *dei Bonini*, aggregato alla possessione *San Bonico Bernardine* (lotto 22) e *Monte Aguzzo* l'altro, già aggregato alla possessione di *Fondo*, facente parte della tenuta di *Turro* nel Comune di Podenzano. Vi si aggrega invece il prativo stabile ora dipendente dalla possessione *San Bonico Bernardine* (lotto 22), distinto col numero di parcella 79; sezione *L.*

Confina: a settentrione, colla possessione *San Bonico Bernardine* (lotto 22), con Baffi Giuseppe e con Cerri Giuseppe; a levante, colla possessione *San Bonico Bernardine* (lotto 22), colla strada pubblica detta di *San Bonico* o *Turro*, coi fratelli Rossi, con Giuseppe Cerri, con Camillo Piatti e col conte Uberto Cattaneo; a mezzogiorno, colle due pubbliche strade dette *Regina di Turro* e col conte Uberto Cattaneo e Camillo Piatti; a ponente, col detto Cattaneo, con Giuseppe Cerri e col colatore pubblico detto *la Riazza*.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 76, 77, 78, 79, 80, 81, 84 89, 100, 103, 104, 109 e 110 della sezione *L.* Affittata con atto 23 luglio 1856, per anni 27 — Questo stabile è della estensione di ettari 32, 52, 38.

Numero dell'elenco 24 (186 *del quaderno riassuntivo*)

5. Lotto. Possessione *Vigolena*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi stabili ed artificiali irrigatorii, con fabbricato ad uso colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione con Giandomenico Piatti; a levante, col detto Piatti, colla strada governativa da Piacenza a San Giorgio, colla Parrocchia di Mucinasso, col conte Pietro Tedeschi-Radini e con Don Bernardo Bisagni; a mezzogiorno, coi detti Tedeschi-Radini e Bisagni e colla Parrocchia di Mucinasso; a ponente col colatore Riazza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 52, 53, 54, 55, 56, 64, 65, 66, 67, 68, 69; sezione *M.* Affittata con atto 13 settembre 1851, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 31, 53, 18.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti :

1. Lotto,	Possessione Motta Montale	L.	33650 90
2. Id.,	Possessione De'Notai	»	34636 36
3. Id.,	Possessione San Bonico Bernardine	»	54492 —
4. Id.,	Possessione San Bonico Chiesa	»	50835 09
5. Id.,	Possessione Vigolena	»	46148 18

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, il 14 marzo 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 16 di aprile prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza del sig. dirett. del demanio o di chi sarà da esso delegato, ad un 2 o pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti al num. 56, 211. 215 e 216 degli elenchi 7, 16 e 17 pubblicati nel supplementi al num. 131 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Reggio dei giorni 9 ottobre e 2 novembre u. s, quali elenchi assieme ai relativi documenti, trovansi depositati in quest'ufficio stesso

I beni che si pongono in vendita consistono :

Nel Comune di Guastalla

Lotto n. 56. Possessione *Casino serviti* in villa di S. Girolamo e S. Martino, composta di terreni aratorii, alberati, vitati, a prato, risaia e giuncaia, con fabbricato civile, altro colonico, e dipendenze rurali; divisa in tre corpi, della superficie totale di B.e 116 T.e 1, pari ad ett. 35, 41, 46, e confinata a settentrione da Zilocchi Francesco; a levante da Tortella Giovanni; a mezzodì dalla strada della Tomarola, e da Fiaccadori Francesco; a ponente da Minelli Gioacchino e dalla strada del Casino Perogia. Il valore delle scorte vive e morte di cui è istrutta la possessione ammonta a L. 4038 67.

Nel Comune di Luzzara

Lotto n. 211. Possessione *Negri* in villa Rotta, composta di terreni aratorii alberati, vitati, a prato canepaio, ed orto, con fabbricato colonico, rustiche dipendenze, e casa da inquilino; in cinque corpi della complessiva superficie di B.e 96, 14, pari ad ett. 29, 29, 71, con un valore in scorte vive e morte di L. 3713 18. Confina a settentrione con Bassi Gaetano; a levante cogli eredi Chierici, Motta Antonio ed altri; a mezzodì Lorenzini Giuseppe; a ponente con Chierici Angela.

Nel Comune di Reggiolo

Lotto n. 215. Possessione *Ranarola*, composta di terreni aratorii alberati vitati, a prato e canepaio, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. in sol corpo, confinato a settentrione cogli eredi Benedetti; a levante e mezzodì colla possessione Demaniale Ranaro; a ponente con Angeli Giuseppe e cogli eredi Zamboni. La superficie è di B.e 119, 36, pari ed ett. 37, 46, 19, con un valore in scorte morte di L. 3906 16.

Lotto n. 216. Possessione *Ranaro*, composta di terreni aratorii, alberati, vitati, a prato e canepaio, con fabbricati civile, colonico e rustiche dipendenze, in un sol corpo della superfiice di B.e 289 74, pari ad ett. 90, 94, 09, confinato a settentrione dal lotto n. 215 e dal colatore Tagliata: a levante da Maroni Girolamo; a mezzodì dall'argine sinistro del gran cavo Fiuma; a ponente da Mondini Carlo. Il valore delle scorte vive e morte, compreso il valor delle piante d'alto fusto, ammonta a L. 11511 19.

L' asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti :

Lotto num. 56	L.	61,731 00
Lotto num. 211	»	50,277 84
Lotto num. 215	»	51,589 99
Lotto num. 216	»	96,373 85

O su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale in Guastalla, in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Essendo rimasto per detti quattro lotti deserto il primo esperimento d'asta tentatosi nei giorni 20 febbraio ultimo scorso, 1.o e 8 corrente, si diffida il pubblico che quando riuscisse vana anche questa seconda prova, la vendita verrà eseguita a trattative private.

Reggio nell'Emilia, 16 marzo 1864.

Per detto Uffizio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 18 a tutto li 24 Marzo 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447

Passeggieri num. 33,572	L. 88,467 91	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3,763 27	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,061 55	
Trasporti celeri	» 11,586 10	
Merci, tonnellate 9,090	» 60,407 41	
Totale		L. 167,286 24

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 24,072	L. 52,827 18	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 8,571 09	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,453 95	
Trasporti celeri	» 7,339 00	
Merci, tonnellate 4,015	» 39,319 10	
		L. 110,010 32
Totale delle due reti		L. 277,296 56

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 397	L. 142 850 19	
» dell'Italia Centrale » 234	» 93,893 65	
Totale delle due reti		L. 236,743 84
Aumento		L. 40,552 72

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	1,709 196 00	2,748,945 77
	Rete dell'Italia Centrale	1,039.749 77	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	1,623,669 89	2,675,585 70
	Rete dell'Italia Centrale	1,051,915 81	
		Aumento L.	73,360 07

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

1573

1498 **NEL FALLIMENTO**

di Giovanni Antonio Pettiti, già merciaio in Torino, via Accademia Albertina, N. 3.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni venti alli signori Giulio Gachet, ed Antonio Haid, dimoranti in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli di credito, colla relativa nota, che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, oppure rappresentati da un mandatario alla presenza del sig. giudice commissario cav. Davide Todros, alli 20 di aprile p. alle ore due pom., in una sala dello stesso tribunale pelle verificazioni dei crediti a termini di legge.

Torino, 25 marzo 1864.

Avv. Massarola sost. segret.

1468 **GRADUAZIONE.**

Con decreto delli 3 agosto 1863, il signor presidente del tribunale di questo circondario dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 9000, prezzo stabili venduti da Bosco Gioanni fu Domenico, di Pavarolo, al sig. Gianoli'o Pietro, di Torino; ingiunse a tutti i creditori del Bosco di presentare, entro giorni 30, le loro domande di credito, e commise al sig. giudice Gatti le operazioni del giudizio.

Torino, 23 marzo 1864.

Giaccaria sost. Isnardi.

1361 **INCANTO**

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Torino tenuta alle ore 10 mattutine del 21 prossimo mese di maggio, sull'instanza della signora Melano Anna, vedova di Giuseppe Mina, tanto in proprio che quale tutrice delle minori di lei figlie Lucia e Rosa, domiciliata a Rivoli, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa posta in Rivoli col numero di mappa 807 della sezione B. B., posseduta da Giovanni Battista Morra, pure residente in Rivoli.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 800, ed avrà luogo ai patti e condizioni di cui in bando 19 corrente mese, autentico Perincioli.

Torino, li 20 marzo 1864.

Solavagione sost. Margary proc.

1532 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario.

Per atto 26 corrente marzo, ricevuto Ferrari sostituito segretario al tribunale del circondario di Torino, la Congregazione dell'Ospedale Maggiore di S. Gioanni Battista, e della città di Torino, autorizzata con decreto della Deputazione provinciale 10 precedente febbraio, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità allo stesso Spedale lasciata dall'ora fu Anna Maria Valenza, morta li 21 gennaio 1864 in Torino, previo testamento del 14 dicembre 1863, rogato Forno.

Torino, 29 marzo 1864.

Rumiano sost. Perodo.

1557 **INCANTO**

Sull'instanza del sig. Leone Ambrogio, residente in Racconigi, rappresentato dal procuratore sottoscritto, avrà luogo nanti il tribunale di circondario di questa città, in via della Consolata, n. 12, all'udienza del 17 prossimo maggio, ore 10 antim., l'incanto in nove distinti lotti degli stabili consistenti in vari corpi di fabbrica e terreni arativi, prativi e boschivi, in territorio di Germagnano, borgata di Castagnole, ed in altro corpo di casa civile con giardino intermedio, nel quasi concentrico della città di Chieri, sez. Vairo, via S. Agostino, spettanti al sig. Vittorio Boeris, residente in questa città, tanto in proprio che come tutore dei suoi fratelli minori Ferdinando e Felice nella loro qualità di eredi beneficiati del genitore loro Antonio Boeris, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo capitolato d'asta 19 cadente mese, autentico Perincioli sostituito segretario.

Torino, 29 marzo 1864.

A. Gatti proc. capo.

1522. **SUBASTAZIONE**

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 13 maggio p. v., sull'istanza delli signori avv. Pietro Rolando e caus. Innocente Isnardi, avrà luogo l'incanto a pregiudizio delli Margherita Bonino moglie di Stefano Tetti debitrice e Destefanis Antonio terzo possessore, tutti residenti in Torino, dei seguenti stabili:

Lotto 1.

Casa e siti annessi in territorio d'Ala, borgata del Villar, composta di stalla e fenile, coperta a lavagne e posseduta dal Destefanis.

Lotto 2.

Prato ivi, regione del Villar, detto Prato lungo, di are 19.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 300 pel lotto primo e di lire 100 pel secondo.

Torino, 29 marzo 1864.

1481 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario.

Con atto in data d'oggi, passato presso la segreteria di questo tribunale di circondario, il sig. Bertolini Angelo di Premosello, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal suo genitore Agostino Bertolini, deceduto sul finire dello scorso gennaio in detto luogo.

Pallanza, 24 marzo 1864.

Raineri sost. segr.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO

DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di aprile nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al num. 42 del primo elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 19 8.bre 1863, num 236, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI ZIBELLO

VILLA DI PIEVE-OTTOVILLE

Possessione detta *Borra* o *Borà*, in quattro corpi di terra, due divisi fra loro dallo scolo pubblico detto la Cinta, e due distaccati; terreni aratorii nudi, e pochi affilagnati d'alberi e viti, prativi, con fabbricato colonico e rustico, ampia stalla per bergamina, cascina ed altre dipendenze.

Confinano al primo e principal corpo ov'è il fabbricato,

A settentrione lo scolo pubblico Cinta,

A levante lo scolo ed il cavo primario Rigosa,

A mezzodì il cavo stesso e i beni de'fratelli Ferri, oltre l'argine di questa possessione,

A ponente beni degli eredi Corbellini, dell'oratorio della B. V. del Po, de'fratelli Ferri, di Bocchi Paolo e Luigi e di Bocchi Giuseppe oltre l'argine di questa proprietà.

Al secondo corpo oltre la Cinta,

A nord beni Stefanini e degli eredi di Cesare Rastelli,

A levante e mezzodì lo scolo Cinta,

A ponente i fondi di Pietro Stefanini intermediante in parte la strada di Carpaneto, degli eredi Corbellini, di Concari Luigi e del benefizio goduto da don Andrea Marchiò, intermediante la suddetta strada di Carpaneto.

Al terzo corpo detto gli Oppietti,

A nord beni di Rastelli Giosafatte,

A levante fondi dell'oratorio della B. V. del Po e di Ariossi Francesco,

A mezzodì quelli di Fortunato Spagnoli e di Serafino Frati,

A ponente beni Spagnoli, e quelli di Censi Giuseppe e di Concari Pietro.

Al quarto corpo detto la Beccia,

A nord beni Vicini Giuseppe,

A levante beni Stefanini Pietro e di Frati Serafino,

A mezzodì lo scolo Cinta,

A ponente fondi di Gnappi Clemente e figli.

È figurata in catasto coi numeri di mappa 503, 504, 505, 506, 538, 539, 575, 576, 631, 632, 633, 634, 635, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, sez. D, per l'estensione di ettari 58, 16, 03.

Questo stabile è stato estimato L. 69,782 54, delle quali L. 67,151 03, valore del fondo, e L. 2631 51 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 69,782 54, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 22 del corr. mese e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 27 febbraio 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — G. CARRAGLIA.

1529 TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Torino, li 25 febbraio 1864, vol. 83, art. 35414, è stato trascritto l'atto delli 14 dicembre 1863 rogato chi infra notaio in Torino per cui il sig. Francescolo Bartolomeo del fu Gio. Battista, residente in Torino, vendeva, mediante il prezzo ivi accennato, alla sig. Clara Bocchiardo del fu Michele vedova di Felice Bessolo, residente in Torino, una camera grande posta nel concentrico di Rivoli, nella via maestra, fra le coerenze di Placida Francescolo nata Vachetta, Roberto Vachetta, e di altri condividenti fratello e sorella Vachetta.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Vespasiano Roggero not.

1572 SUBASTAZIONE.

All'udienza del 1 giugno p. v, ore 11 di mattina, che sarà tenuta dal tribunale di Cuneo, sull'instanza del signor Alessandro Gambarana di Busca, si procederà all'incanto, per via di subasta, dei beni descritti in bando 29 marzo corrente anno, autentico Fissore, consistenti in una casa in Busca, in odio di Brovia Gennaro Francesco dello stesso luogo, al prezzo di L. 1800 ed alle condizioni di cui in detto bando.

Cuneo, li 29 marzo 1864.

Beltramo p. c.

1504 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, delli 29 febbraio ultimo, si ordinò l'espropriazione forzata, per via di subasta, instanti li Carlo e Luigi Chiavarino, ed a pregiudicio delli Chiavarino Giuseppe ed Arbarello Antonio, delle fini di Murazzano, il primo debitore ed il secondo terzo possessore, dei diversi stabili siti sullo stesso territorio, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 16 prossimo maggio, sotto l'osservanza delle condizioni descritte nel relativo bando.

Mondovì, li 26 marzo 1864.

Blengini sost. Blengini.

1493 INCANTO

Il sottoscritto segretario del mandamento di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) notifica che alle ore dieci del mattino del 28 prossimo aprile, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura posta nel palazzo dell'Asilo infantile, piano terreno, contrada Maestra, si procederà, sull'instanza del sig. Amadio Lattes fu David Vita, di Cuneo, qual sindaco definitivo della fallita di Pietro Giraud, già pristinaio a Borgo S. Dalmazzo, alla vendita per mezzo degli incanti degli infrascritti beni ed al prezzo a caduno lotto stabilito dal perito geometra Matteo Falco, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale in data 11 cadente marzo, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa posto nel concentrico del capo luogo di Borgo S. Dalmazzo, in vicinanza della chiesa di S. Magno, senza numero di mappa, sotto le coerenze della contrada di Demonte, della contrada della dei Bergia, di Ghisolfo Maria, ed eredi Ajme Pietro, sul prezzo di L. 1800.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa detto di Galuccia, sito parimenti in questo capo luogo, lungo la contrada di Demonte, senza numero di mappa, fra le coerenze di detta contrada, di Barale Antonio e Dalmazzo fratelli, degli eredi di Ghibaudo Giacomo e di Delfino Lorenzo, sul prezzo di L. 1390.

Lotto terzo.

Campo su questo territorio, regione Villar o Via Nuova di Cuneo, fra le coerenze di detta via, delli Giovanni e Nicola fratelli Falco, e di Ghisolfo Maria moglie di Pepino, sul prezzo di L. 138 60.

Borgo S. Dalmazzo, il 22 marzo 1864.

Francesco Barbero segr. delegato.

1571 GRADUAZIONE

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente di questo tribunale di circondario delli 21 marzo cadente mese, sull'istanza di Margherita Brignone, nata Bergia, quale tutrice dell'interdetto suo marito Bartolomeo Brignone, residente a Busca, rappresentata dal procuratore Camillo Luciano, venne aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Moncalero Giuseppe di Busca, ed ingiunti li medesimi di depositare presso la segreteria civile dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso decreto, essendo stato commesso per le operazioni relative il signor giudice presso lo stesso tribunale avvocato Alessandro Magliano.

Cuneo, li 29 marzo 1864.

Camillo Luciano p. c.

1530 TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Torino addì 25 febbraio 1864, vol. 83, art. 35415, è stato trascritto l'atto del 14 dicembre 1863, rogato chi infra notaio in Torino, per cui la signora Vachetta Placida fu Carlo, moglie del sig. Bartolomeo Francescolo, residente in Torino, vendeva, mediante il prezzo ivi accennato, alla signora Clara Bocchiardo del fu Michele, vedova di Felice Bessolo, residente in Torino, il fabbricato in Rivoli, regione Capoluogo cantone detto la Strada, prospiciente la via, composto di bottega e retrobottega al piano terreno, cantina e quattro camere superiori, fra le coerenze di Giordano Michele, della via maestra, del parrucchiere Col, della strada e della suddetta vedova Bessolo.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Vespasiano Roggero notaio.

1435 SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subasta promosso dalla signora Pezzia Clotilde fu Gio. Battista, vedova di Giacinto Trivero, residente in questa città, contro Pezzia Carlo, figlio emancipato di Antonio, tanto nell'interesse proprio che qual padre e legale rappresentante del suo figlio minore Antonio, domiciliato a Biella, il tribunale del circondario di Biella, con sentenza del 26 testè scorso febbraio, ha fissato la sua udienza del 7 prossimo venturo maggio, ora meridiana, per l'incanto del relativo stabile descritto e coerenziato nel bando venale 17 corrente marzo, autentico Milanesi segretario, al prezzo ed alle condizioni in detto bando spiegate.

Biella, il 22 marzo 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

1496 SUBASTAZIONE.

Si rende noto che sulla instanza del signor farmacista Galvagno Gio. Battista, residente in Ginevra, alla udienza del tribunale del circondario di Cuneo del 6 venturo maggio, ore 11 del mattino, avrà luogo la vendita forzata per mezzo d'incanti degli infradescritti stabili in quattro lotti contro li signori capitano Paolo e farmacista Gio. Battista fratelli Cavigliotti, dimorante il primo in Fossano, ed il secondo in Orbassano, posti sul territorio di Fossano, cioè:

Lotto 1. Fabbricato con aia, alteno, campo e ripa con bosco, formante un solo appezzamento, della superficie di are 386, centiare 68, nella regione Tagliata, alli numeri di mappa 1144, 1145, 1146 con parte del n. 1140.

Campo nella stessa regione a breve distanza, di are 115, centiare 45, al n. di di mappa 1110.

Lotto 2. Prato nella regione Campo Prasso, al n. di mappa 692, dell'area di are 59, cent. 82.

Campo nella stessa regione, alli nn. di mappa 703, 704, dell'area di are 143, centiare 51.

Prato già campo nella stessa regione, facente parte del n. di mappa 718, di are 26, cent. 29.

Lotto 3. Canapale con porzione di gerbido, nella regione Ghiare di Stura, coi numeri di mappa 824, 825, 826, 828, 829 e parte del n. 830, della estensione di are 100, cent. 61.

Campo nella stessa regione, parte del n. di mappa 874, di are 21, cent. 72.

Altra pezza canapale nella stessa regione, faciente parte dei nn. di mappa 869, 871, dell'area di are 24, cent. 61.

Lotto 4. Prato nella regione detta dei Prati di Stura, coi nn. di mappa 903 1|2, 904, 905 e parte del 903, dell'area di are 193, cent. 07.

Altro prato nella stessa regione, col n. di mappa 803 1|2, di are 70, cent. 88.

Altro prato nella stessa regione, al n. di mappa 805, dell'area di are 24, c. 01.

Gerbido nella stessa regione, al n. di mappa 810, di are 8, cent. 38.

Bosco nella regione Boschetti, al n. di mappa 1046, di are 22, cent. 86.

L'incanto sarà aperto:

Per il lotto 1.o sul prezzo di lire		4,120
Per il lotto 2.o	»	1,980
Per il lotto 3.o	»	470
Per il lotto 4.o	»	3,700

e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale del 16 corrente mese di marzo, autentico Fissore segretario, depositato a mente di legge.

Cuneo, 26 marzo 1864.

Javelli Gio. Batt. proc. capo.

1463 SUBASTAZIONE.

Si rende noto che all'udienza dell'11 prossimo venturo maggio di questo tribunale di circondario di Cuneo, ore 11 del mattino, si procederà, ad instanza del sig. Giuseppe Recagno, negoziante in Varazze, ed in odio delli Pomero Antonio e Giacomo fratelli, di Villar S. Costanzo, alla vendita per via dei pubblici incanti dei seguenti beni, siti in territorio di Villar S. Costanzo:

1. Caseggiato rurale composto di sei membri, con aia, orto, campi e vigna, di are 199.

2. Fabbricato composto di una camera poco distante dal primo.

3. Bosco ceduo di are 64 circa.

4. Altro bosco ceduo di are 87.

Il tutto al prezzo offerto di L. 600 ed alle condizioni di cui in bando venale 18 marzo 1864, autentico Fissore segretario.

Cuneo, 24 marzo 1864.

F. Toesca proc. capo.

1381 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città 11 marzo corr., sulla instanza del sig. Jacod Pietro, negoziante in questa città, si ordinò la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili posseduti in questa città dalli signori Curti Giovenale e sacerdote Tommaso padre e figlio, pure di questa città, consistenti tali stabili in tre corpi di casa con ghiacciaia e prato, siti in detta città e fini, alli numeri civici 135 e 136 e di mappa 17348, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 20 prossimo maggio.

Mondovì, 20 marzo 1864.

Blengini sost. Blengini.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e subasta.

Il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza 23 corr mese di marzo, sull'istanza delle signore Fanny Desderi, Perilla Gaglia e Greca sorelle De Benedetti, residenti in Asti, non che del signor avvocato Agostino Tadini, nella qualità di amministratore dei figli nascituri dalla signora Perilla-Gaglia, autorizzò, in pregiudicio delli conte Emanuele e cav. Giuseppe Caccia-De-Capitani-Bava, il primo d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il secondo domiciliato in Sillavengo, la spropriazione forzata, col mezzo della subasta, d'un prato adacquatorio e poca risaia unita, di ettari 5, are 23, o pertiche 80, coll'estimo di scudi 846, 3, sotto parte del numero di mappa 738, in territorio di Sillavengo.

Questa sentenza fu notificata a forma dell'art. 61 del codice di procedura civile, al conte Emanuele Caccia, con atto 27 corrente marzo dell'usciere Campana, ed a compimento delle solennità dal detto articolo richieste, s'inserisce il presente sunto in questa Gazzetta Ufficiale.

L'incanto ordinato con detta sentenza avrà luogo il giorno 20 del p. v. mese di maggio ed all'udienza che il tribunale aprirà alle ore 11 antimeridiane del detto giorno, sul prezzo di L. 10,500, e con quelle altre condizioni apparenti dal bando compilato dal sig. segretario del tribunale.

Novara, 28 marzo 1864.

1533 Avv. Benzi sost. Luini.

1544 TRASCRIZIONE.

Per l'effetto dell'articolo 2303 del codice civile trascrivevasi all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo addì 31 ottobre 1863, con registrazione del medesimo al vol. 25, numero 381 delle alienazioni, il seguente atto ricevuto Falcone notaio a Venasca:

Vendita Caire Sebastiano fu Giacomo, residente a Torino, a Caire Delfina moglie Barra, da Melle, Giacca Sebastiano geometra, da Cuneo, Giuliano Vincenzo fu Giuseppe, da Cuneo, dei seguenti beni, per due terzi alla prima, e per un terzo agli altri due:

Tutti gli stabili che ritiene in Piasco, consistenti in campi, prati, alteni, caseggio e gravere.

I caseggi già del beneficio Giacchetti, situati a Venasca lungo la contrada pubblica, coerenti alla piazza, due contrade, e Giovanni Centenero.

Orto ivi, alla Polveriera, coerenti Gioacchino Tosano, eredi Cornaglia e la strada.

Presie a Comba Degioanni comprate dal Comune di Venasca. Tale atto di vendita venne stipulato addì 11 giugno 1863.

Melle, 25 marzo 1864.

F. Barra notaio coll.

1503 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di questa città delli 13 maggio prossimo, ore 12 meridiane, sull'istanza di Arnaldi Gio. Batt., residente a Piozzo, avrà luogo l'incanto di alcuni stabili posti sulle fini di Bastia, di proprietà di Beccaria Bartolomeo, residente sulle fini di questa città.

La vendita si farà in 6 distinti lotti, alli prezzi e condizioni di cui in bando venale delli 24 andante.

Mondovì, 26 marzo 1864.

Durando p. c.

1556 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 18 gennaio 1864 rogato Mijno notaio alla residenza di Monteu da Po, Testore Giovanni fu Antonio dimorante a Brusasco, fece vendita alli Giuseppe, Antonio, e Battista fratelli Lagna di Luigi, dimoranti pure in Brusasco, d'una pezza bosco per lire 600 posta in territorio di Moransengo, ove non vi è mappa, regione ai Comuni, d'are 57, coerenti Cavallito Domenico, il ritano, e Nervo fratelli.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, il 22 febbraio 1864, e posto al vol. 39, art. 158 delle alienazioni.

Monteu da Po, addì 23 marzo 1864.

Notaio Giuseppe Mijno.

1525 PURGAZIONE DI STABILI.

Dompè Carlo e Caffaratti Bartolomeo di Pinerolo, all'oggetto di procedere al giudicio di purgazione degli stabili acquistati dalli eredi Chiavassa fratelli Francesco e Carlo di Pinerolo, con atti di deliberamento, e dichiarazione di comando 17 e 20 giugno 1863, rogati Tonello, per il prezzo complessivo di lire 21155 che dichiararonsi pronti a pagare in estinzione dei crediti sì esigibili che non, a mente di legge, ricorsero al sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, il quale con decreto 23 marzo corrente deputava a senso dell'art. 2306 del codice civile, per le notificazioni a seguire l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Costa.

Li beni preaccennati consistono in un corpo di cascina denominata Maloretta, sito nei dintorni di Pinerolo, alli numeri del piano metrico 67, 68 parte, 1 bis, 2, 3, 12, 20 parte, 23, 28, 29, 30, 31, 32, 33, oltre ad una pezza sita in territorio di Abbadia al n. 44 di mappa.

Pinerolo, 29 marzo 1864.

Rolfo p.

1489 DIFFIDAZIONE E PROCLAMA

I sottoscritti nelle loro qualità, l'uno di procuratore e l'altro di avvocato del Comune di Pieve S. Vincenzo nella provincia di Reggio dell'Emilia giusta relativo speciale mandato a liti;

Ritenuto che esso Comune è proprietario e possessore dei terreni e boschi chiamati le *Alpi di Succiso e Miscoso*, ed anche *Vallone, Canale, Spiaggia bella, Casarola, Poggione, Ramiseto, Caselaccia*, e simili, posti nella detta provincia;

Ritenuto che il Comune è venuto in cognizione che diversi uomini delle ville di Succiso e Miscoso arbitrariamente sarebbero passati a contratti di vendita delle piante d'alto fusto e boschi di quei terreni comunali per vistose somme, specialmente colla società commerciale P. L. et C. Bourde di Parigi, a mezzo del suo rappresentante sig. Alessandro Legé;

Ritenuto che il Comune medesimo non permette, nè permetterà giammai che da chichessia vengano esercitati atti di padronanza, di turbativa di possesso e di spoglio, e sieno in qualunque altro modo lesi i suoi diritti su quei terreni, e non riconosce, nè riconoscerà mai alcun contratto che interno ai medesimi fosse stato fatto, o si facesse da altri fuorchè dal Comune, e molto meno poi i pagamenti che si fossero eseguiti, o si eseguissero in appresso;

Ritenuto quant'altro, e salvo a lui ogni altra azione e rimedio anche in via penale a tutela de'suoi diritti,

Diffidano intanto formalmente:

Chiunque, e specialmente poi gli uomini delle ville o frazioni di Succiso e Miscoso, e la predetta casa commerciale P. L. et C. Bourde di Parigi ad astenersi da qualsiasi atto di padronanza, possesso, spoglio, e turbativa ed altro sui terreni sopraindicati, sotto comminatoria che oltre alla più rigorosa emenda dei danni, interessi, perdite e spese incorreranno nelle pene tutte stabilite in proposito dalle vigenti leggi, che s'invocano nel più efficace modo, intendendo inoltre di costituire come costituiscono di fatto in mala fede chiunque osasse por mano sovra le indicate proprietà comunali, e disporne in qualsiasi modo attentando agli antichi e pacifici diritti di dominio e possesso al municipio spettanti. –

Reggio d'Emilia, 23 marzo 1864.

Avv. Luigi Fratti.
D. Antonio Romani caus.

1412 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Saluzzo, con sentenza del 1 cadente mese di marzo, emanata nel giudicio di spropriazione forzata, promosso dal sig. Gennaro Lamberti, residente ad Ivrea, a danno di Antonio Lamberti, residente a Canobbio, debitore, e di Emilio Toesca, residente a Verzuolo, terzo possessore, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili ivi descritti, siti in territorio di Manta e Verzuolo, in sei distinti lotti, cioè:

Il primo lotto di	L.	2625
Il secondo lotto di	»	225
Il terzo lotto di	»	240
Il quarto lotto di	»	82 50
Il quinto lotto di	»	836 25
Il sesto lotto di	»	637 50

rilevare cotali offerte di tre quarti del prezzo d'estimo di cui nella relazione di perizia del geometra Antonio Gullino, 12 gennaio ultimo scorso, e fissò alle ivi proposte condizioni l'udienza per l'incanto addì 3 maggio p. v., ore 10 antimeridiane, e mandò al segretario di formare il relativo bando venale.

Saluzzo, li 22 marzo 1864.

Caus. Nicolino.

1560 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 20 agosto 1863, rogato Carotti, Malinverni Gaudenzio di Casalvolone, ha venduto pel prezzo di italiane lire 3000 al signor Uglietti Francesco pure dello stesso luogo, tutti li stabili che il medesimo possedeva nel territorio di Casalvolone, consistenti in aratorii e bosco, ai numeri di quella mappa 100 e 101, 1016, 1510, 1505, 1406, 405, 732, 733, 772, 836, 837, del totale quantitativo in complesso di pertiche 37, tav. 2, coll'estimo di scudi 136, 3.

Tale contratto venne registrato all'ufficio delle ipoteche di Novara al vol. 27, art. 2 delle alienazioni e sovra quello generale 196, cas. 188.

Novara, 29 marzo 1864.

Avv. Maderna.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza. (Elenco VIII)

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Piacenza	Calendasco	Rustici	5	223,023 45	Direzione Demaniale di Piacenza	1864 23 aprile
Piacenza	Calendasco	Id.	4	149 287 65	Id. Id.	1864 27 aprile
	Rottofredo	Id.	1	13,682 73	Id. Id.	
			Totale 10	435,973 83		

Piacenza, li 22 marzo 1864.

Il Direttore LOCATELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 aprile p. v. si procederà nell'Ufficio della giudicatura del mandamento di Treia, alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degli infradescritti stabili in quattro distinti lotti.

N. dei lotti	PROVENIENZA E NATURA DEGLI STABILI	Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti L.	C.
1	Predio con casa colonica e fabbricato padronale situato nel territorio di Cingoli, contrada Coppo, proveniente dal convento di S. Francesco di quella città	9790	40
2	Predio con casa colonica situato in territorio di Treia, contrada S. Vito o Chiesa Nuova, proveniente dal monastero di Santa Chiara di quel luogo	9223	20
3	Predio con casa colonica in territorio suddetto, contrada Chiaravalle, proveniente dai padri Serviti di Montefano	35312	00
4	Predio composto di cinque corpi di terreno con due fabbricati colonici, situato in territorio e contrada come sovra	42310	20
	Totale . .	96635	80

Il capitolato e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della giudicatura suddetta. 1575

1519 NEL FALLIMENTO

di Govina Melchiorre, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via Barbaroux, n. 2.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Giovanni Canaveri, alli 13 di aprile prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato in senso della legge.

Torino, 26 marzo 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1580 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 15 gennaio 1864 ricevuto dal notaio certificatore Domenico Signoretti, sottoscritto, insinuato a Torino, il signor Alessandro Malvano fu Samuel di questa città, ha ceduto alli signori conte Vincenzo, cav. avv. luogotenente di Piemonte Reale Paolo e damigella Severina Bruno di San Giorgio e Tornaforte e contessa Luigia Della-Valle di Clavesana vedova del cav. Pietro Derossi di Santa Rosa, quali eredi della marchesa Elisabetta Della-Valle di Clavesana, due pezze di terreno fabbricabile, posto nel perimetro di questa città, regione San Salvario.

A. Metri quadrati 4970, coerenti i signori eredi Rignon, gli stessi eredi Dellavalle, il cav. avv. Farina e lo stradale di Stupinigi.

B. Un quadrilungo di metri quadrati 2921, cent. 27, coerenti colle vie di San Secondo, di Montevecchio e di Gioberti compresa la metà delle vie ed il signor Malvano stesso, formante la metà dell'isolato, posto fra le dette vie e quella di Legnano, pel prezzo di L. 28,000.

Tale atto venne registrato sul registro alienazioni il 26 febbraio 1864, al vol. 83, articolo 33421 dal conservatore dell'ufficio delle ipoteche di Torino, a cui venne rimessa copia per trascrizione.

Domenico Signoretti not.

1581 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 30 marzo 1863 rogato dal notaro certificatore sottoscritto Domenico Signoretti, il signor Penasso Francesco fu Francesco di Torino, ha venduto alla signora Gariglio Edvige fu Giuseppe moglie di Cosma Franco di Torino, pel prezzo di L. 5300, una pezza di terreno fabbricabile, di are 5, cent. 56, posta nel perimetro di Torino, regione San Salvario presso il gazometro, in mappa parte del num. 7, sez. 54, coerente Giacomo Negri a levante, la via Montevecchio a mezzodì, quella di Gioberti a ponente e la casa Manzone a mezzanotte.

Tale atto venne registrato nel registro delle alienazioni il 6 giugno 1863, al vol. 81, art. 34938 dal conservatore dell'ufficio delle ipoteche di Torino, a cui venne rimessa copia per trascrizione.

Domenico Signoretti R. not.

1546 SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che all'udienza del tribunale di circondario di Novara, delli 6 p. v. maggio, sull'istanza della Ceffa Giovanna Maria, vedova Belletti, residente in Galliate ed ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto, per via di subastazione, di una casa rustica, posta in Galliate, in odio di Giuseppe Belletti, ivi residente, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla instante di L. 150, e sotto le condizioni ed i patti contenuti nel bando venale 26 marzo corrente mese.

Novara, li 29 marzo 1864.

A. Provasi proc.

1418 TRASCRIZIONE.

Nella conservatoria delle ipoteche in Saluzzo, vol. 26, n. 61, si è il 19 marzo 1864 trascritto atto, con cui i signori Pietro, regio impiegato, ed avvocato Giuseppe, giudice nel tribunale di circondario a Pinerolo, fratelli Doro fu Policarpo, fecero acquisto dai nobili signori marchese Alberto, conte Aymar ed Antonio fu marchese Claudio Seyssel d'Aix e Sommariva di Torino, di un corpo di cascina, in territorio di Moretta (Saluzzo), composto di fabbricato, corte e beni di diversa coltura, descritti in mappa coi numeri 78, 94, 207 a 217 incluso, 87 e 91, di ettari in tutto 23, 59, 20, regioni Pellengo e Presebasse.

B. Operti notaio.

1597 NOTIFICANZA

Con atto d'oggi dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, Agostino Scaravelli, sull'instanza delli signori cav. Camillo e Teresa Campora consorti Gonella, e della ditta fratelli Levi fu David, tutti di questa città, venne significato alla Rosa Poggio moglie di Giuseppe Pavia ditenuto per pena l'appello dai medesimi introdotto dalla sentenza del tribunale del circondario di questa città delli 13 scorso febbraio e venne contemporaneamente citata a comparire nanti la Corte d'appello di questa città, in via ordinaria fra giorni 20 per vedersi provvedere in conformità di giustizia, il tutto a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., stante l'ignoto domicilio, residenza e dimora della medesima.

Torino, 1 aprile 1864.

Damodé sost. Marchetti.

1594 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 31 marzo scorso dell'usciere Vivalda, venne ad instanza del signor David Donato Olivetti d'Ivrea, citato il signor cavaliere Giovanni Venanzio d'Ornellas, già dimorante in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza di venerdì 8 corrente aprile alle ore 2 pomeridiane per vedersi condannato al pagamento di L. 3302 cent. 75, portato da pagherò 2 dicembre 1863, protestato con atto 16 marzo scorso ricevuto Ristis, cogli interessi mercantili e spese di protesto e di giudicio, a pena dell'arresto e con sentenza esecutoria provvisoriamente non ostante appello od opposizione; essendosi pure con detto atto notificato contemporaneamente il protesto.

Torino, 1 aprile 1864.

Bracchi sost. Rodella proc.

1531 TRASCRIZIONE

Nell'ufficio delle ipoteche di Torino, addì 5 marzo 1864, vol. 83 art. 35434, è stato trascritto l'atto delli 3 febbraio ultimo scorso, rogato chi infra notaio in Torino, per cui il signor Bauducco Gaspare fu Giovanni, residente in territorio di Carignano, vendeva mediante il prezzo ivi accennato, al signor Bianchi Antonio fu Domenico residente in Torino, una pezza prato in territorio di Carignano, di are 135 25, regione Lamasse, sezione *DD*, in mappa al n. 194, fra le coerenze di Agostino Grosso, dello scolatore, di Brusa Giacomo, di Filippa Domenico e degli eredi Fantolino, e di Bogiatto Domenico.

Tanto si deduce a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Vespasiano Roggero notaio.

1570 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 16 agosto 1863 rogato Mijno, il sig. Vaj Domenico, fu Giovanni, dimorante a Brusasco, fece donazione per L. 18,000 a suo figlio Giovanni Battista, dimorante pure in Brusasco dei seguenti stabili, cioè:

In territorio di Brusasco.

1. Due membri a pian terreno, tre superiormente, grotta di dietro, stalla attigua e tettoia della casa posta nella regione Grassano, aia davanti per tutta la fronte di detta porzione di casa, giardino a mezzogiorno, e prato a mattino, di are quindici, centiare venti, da scorporarsi dalla parte verso mattino, fra le coerenze del sig. march. Alessandro Luserna d'Angrogna, e del sig. Carlo e Lorenzo fratelli Arietti, della restante casa, ed aia, di Giuseppe Bertolina, e del donante, coi nn. di mappa 1292, 1293, 1294, 1295.

2. Stessa regione, casa composta di due membri a pian terreno, e due superiormente, grotta di dietro, fenile, aia davanti e giardino, di are quattro, centiare cinquantasei, coerenti Giuseppe Bertolina, strada comunale ed il donante, coi nn. di mappa 1295, 1337, 1284.

3. Regione Cadacorte, casa composta di tre membri al pian terreno, e due superiormente, stalla, fenile, e tettoia attigua, aia davanti, e prato, d'are quindici, centiare venti, coerenti eredi di Luigi Ferrero, strada comunale, eredi di Antonio e Giovanni Ferrero, Antonio Vaj, e Rocca Luigi, coi nn. di mappa 808, 809.

4. Campo, regione la Costa, di are 25, cent. 85, da scorporarsi da maggior pezza dalla parte verso sera, coerenti la restante pezza, Arietti Gio., Margherita Durione, e march. Alessandro Luserna d'Angrogna, coi nn. di mappa 870 e 643.

5. Campo, regione Albereto, di are 31, centiare 93, coerenti la strada vicinale, il donatario, la parrocchiale, ed il donante, coi nn. di mappa 263, 264.

6. Campo, regione alla Valba o Valletta, di are 54, cent. 73, da scorporarsi da maggior pezza verso mattino, coerenti il rivo, la restante pezza, Ragazzo Domenico, strada vicinale, e Durione Giovanni, coi nn. di mappa 863, 862.

7. Campo, regione al Ghiaro, di are 18, cent. 24, coerenti gli eredi di Francesco Zacchero, Migasso Gio., la strada vicinale e Carlo Rigazzi, coi numeri di mappa 441, 442.

8. Campo, regione alla Valba, di are 18, centiare 24, da scorporarsi da maggior pezza dalla parte verso mezzodì, coerenti la strada comunale, il Rotto, Vincenzo Arietti e la restante pezza, col numero di mappa 822.

9. Campo, regione Ghiaronetto, di are 29, centiare 65, da scorporarsi da maggior pezza dalla parte verso sera, coerenti il donante, Bolla Giovanni, Boeris Domenico, Rigazzi Domenico, eredi di Bolla Domenico e la comunità di Brusasco, coi nn. di mappa 494, 495.

10. Campo, regione Ghiaronetto, di are 7, coerenti la comunità, Bolla Michele e Bossi Amedeo, col n. di mappa 562.

11. Prato, regione Albereto, di are 50, centiare 19, coerenti la parrocchiale, sig. marchese Alessandro Luserna D'Angrogna e la strada vicinale, col num. di mappa 281, 282.

12. Prato e campo, stessa regione, di are 41, cent. 4, coerenti il sig. marchese Alessandro Luserna D'Angrogna, eredi di Giovanni Migasso, il donante, il sig. avv. Paolo Leotardi ed eredi di Domenico Arietti, coi nn. di mappa 268, 269.

13. Prato, regione Insaira, di are 30, centiare 79, coerenti eredi di Gio. Testore, il sig. marchese Alessandro Luserna D'Angrogna, Antonio Vaj, il donante ed il donatario, coi nn. di mappa 764, 761.

14. Prato alle Mule, d'are 22, cent. 81, coerenti a mattina il donante, Bazzi Gio. Battista, marchese D'Angrogna, Bosso Domenico e Maddalena Ferrero, col num. di mappa 726.

15. Prato, regione Insaira, di are 10, centiare 26, coerenti il marchese D'Angrogna, Zaverio Sartoris, Piazzo Gio., la strada comunale e Gio. Arietti, col n. di mappa 748.

16. Campo, regione Longeria, di are 32, centiare 31, coerenti Carlo e Gioanni fratelli Rigazzi, il donante, la strada comunale ed avv. Paolo Leotardi, col n. di mappa 214.

17. Campo, regione Insaira, di are 18, centiare 24, coerenti march. D'Angrogna, il donatario, la strada comunale ed il donante, col n. di mappa 762.

18. Vigna, regione Broglio o Cappella, di are 15, cent. 8, milliare 89, da scorporarsi da maggior pezza verso mattina, coerenti Vaj Antonio, la restante pezza e marchese D'Angrogna, coi nn. di mappa 1245, 1246.

19. Vigna, stessa regione, di are 12, cent. 9, milliare 25, coerenti Ant. Vaj e marchese D'Angrogna, coi nn. di mappa 1246, 1237.

In territorio di Cavagnolo.

Campo, regione Riavolto, d'are 50, centiare 17, da scorporarsi da maggior pezza verso notte, coerenti la bealera del marchese D'Angrogna, lo stradale, la restante pezza ed Angela Sesia, coi nn. di mappa 1090, 1091.

In territorio di Marcorengo.

Bosco, regione Monbolegno, di are 22, cent. 81, coerenti il donante, eredi Allegranza e la comunità, coi nn. di mappa 104, 105.

Le ragioni sopra altra pezza bosco, stessa regione, comune ed indivisa con Antonio Vaj, di are 51, cent. 61, coerenti la comunità, eredi Allegranza Giuseppe, il donante e la strada comunale cogli stessi numeri di mappa.

Tale atto, debitamente omologato, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 10 dicembre 1863, e posto al volume 83, articolo 35257 del registro delle alienazioni.

1526 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 25 maggio p. v., ore 1 pomeridiana, sull'instanza del sig. Giuseppe fu Giacomo Bianciotto, di Pinerolo, avrà luogo la vendita all'asta pubblica degli stabili proprii di Godino Antonio fu Tommaso, di Bricherasio, consistenti in casa, prati, campi ed alteni, del quantitativo complesso di ettari 2, are 75, centiare 1, in tre distinti lotti, per il prezzo complessivo di L. 2,786, ed alle condizioni apparenti dalla sentenza d'autorizzazione e di subasta 19 andante tenorizzate del pari nel bando venale, di cui s'avrà visione nell'ufficio del sottoscritto.

Pinerolo, li 25 marzo 1864.

Rolfo proc.

1588 SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Giacomo Rossari residente in Novara, il tribunale del circondario di detta città con sentenza 10 cadente marzo, autorizzò la subastazione degli immobili posseduti in territorio di Cerano da Giuseppe Pelò ivi domiciliato e residente alla cascina Malandra, comune di Gravellona, e fissò per l'incanto e deliberamento la sua udienza delli 6 venturo maggio.

Novara, 30 marzo 1864.

Brughera proc.

1589 TRASCRIZIONE

L'atto di vendita della pezza campo sita sul territorio di Roccadebaldi, regione Conforzio, in mappa al num. 15, sez. C, di are 39, 37, fatta il 7 marzo 1864, ricevuto Sicardi, dalli signori Turco Gioanna fu Giuseppe e Avagnino Alessandro fu Vincenzo, coniugi, al signor farmacista Pietro Dardanelli, tutti domiciliati in Roccadebaldi, frazione Crava, per il prezzo di L. 618, venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 21 stesso mese di marzo, al vol. 36, art. 145.

Tanto si notifica per tutti gli effetti previsti dal cod. civ.

Not S. Sicardi.

1547 AUMENTO DI SESTO.

Con atto di ieri, al rogito del sottoscritto segretario, la casa sita in Villanovetta e designata nel bando venale 20 febbraio ultimo, che per estratto venne inserto a suo tempo nel Giornale Ufficiale del Regno, venne deliberata per L. 1100 a favore di Odoberto Alberto, sulla somma dall'instante offerta di L. 1050.

L'aumento del sesto, o del mezzo sesto quando sia autorizzato, scade alli 12 p. v. aprile.

Verzuolo, addì 29 marzo 1864.

Balbiano segr.

1500 TRASCRIZIONE.

Con istromento 26 gennaio 1864, rogato Longo, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 3 marzo 1864, al vol. 19, art. 223, li signori Bozzalla-Cassione Federico, Antonio ed Albino, figli emancipati del vivente sig. Giovanni Da Portula fecero acquisto dal sig. Canova Guglielmo fu Bartolomeo da Coggiola e residente dei beni infradescritti siti sulle fini di Coggiola, sul prezzo di L. 2,200.

1. Alle Piane, pezza prato con noci, con cascina e casone coperti a paglia, coerenti Francesco Colombo, eredi Vigna Giorgio, Antonio Vigna, ed il Comune;

2. Ivi altra pezza prato, confinanti Francesco Colombo, Vincenzo ed eredi Gio. Piana, ed il Comune;

3. Ivi od Oraccio, prato con una pianta noce, coerenti Giacomo fu Giovanni Ceruto-Launone, eredi Rosso Giovanni, ed il Comune;

4. Ivi alle Piane, prato con poche piante, coerenti Antonio Cerato-Delmastro, Vigna Antonio, Perino Pietro, eredi fu Barchietto Gio., ed il Comune.

Tali stabili dichiarati del quantitativo di are centoquattordici cent. trenta, salva la misura pella buonificazione essendo stata intesa la vendita pella totalità posseduta dal Canova in tale regione.

Trivero, 25 marzo 1864.

Longo Lorenzo notaio.

1420 NEL FALLIMENTO

di Gioanni Caseli, già commissionario, e domiciliato in Torino, via San Filippo, numero 14.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alli signori Vincenzo Vay a Gallo, e Reyna Durando e Compagnia di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Gioanni Canaveri, alli 14 aprile prossimo, alle ore 2 vespertine, pella verificazione dei crediti prevista dal codice di commercio.

Torino, 22 marzo 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1586 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino li 29 marzo 1864, proferì sentenza di deliberamento di una vigna con campo, nel territorio di Moncalieri e nella regione Chiosso, di are 29, 28, a favore del sig. Giovanni Antonio Giachero, per il prezzo di L. 400 da esso offerto come creditore instante per la subasta, e ciò per mancanza di accorrenti all'incanto.

A questo prezzo si può fare l'aumento del sesto presso il cav. Billietti, segretario di detto tribunale, sino al 13 di aprile prossimo, ultimo giorno.

Torino, 31 marzo 1864.

Perincioli sost. segr.

1584 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto in data delli 22 marzo p. p., sull'instanza del geometra Pietro Bertoldo, residente a Riva di Chieri, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 30,334 ed interessi, prezzo dei beni stati espropriati per subasta al cav. Paolo Vinaj, residente in Torino, e mandò ingiungersi i creditori aventi diritto a proporre le loro domande fra giorni 30, destinando a giudice commesso il sig. avv. Curlo.

Torino, 1 aprile 1864.

Badano sost. Martini.

1598 GRADUAZIONE.

Per decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino delli 4 scorso marzo, fu aperta la graduazione per la distribuzione di L. 473,705, prezzo degli stabili posti in questa città, caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy, stati ad instanza delli signori Alessandro Costantino, Emilia moglie del cav. Felice Cerruti Bauducco, Malvina moglie di Angelo Persoca, fratello e sorelle Musy, Teresa Riveri vedova Musy, Lorenzo Gajelli nella sua qualità di curatore della prole nata e nascitura dallo stesso Alessandro Costantino Musy, e Carlo Gandolfi nella sua qualità di sindaco del fallimento delli Camillo ed Ernesto fratelli Musy, venduti all'incanto colli atti 14 e 16 agosto 1862, 23 febbraio ed 8 aprile 1863, tutti rogati Taccone, ed ingiunti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla legge prescritto.

Torino, 1 aprile 1864.

Riveri p. c.

1591 FALLIMENTO

di Giacomo Sibilla, già mercante calzolaio, e domiciliato in Torino, via della Misericordia, n. 8.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 29 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Sibilla, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Gioanni Catlinetti, dimorante in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario cavaliere Luigi Pomba, alli 11 d'aprile prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Alba, 31 marzo 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1593 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio di Canale fratelli Jona, e con sentenza 8 corrente marzo, il tribunale del circondario d'Alba autorizzò la subasta in odio del sacerdote don Onorato Castelli di Mango debitore, ed il terzo possessore Vaschetto Giacomo fu Matteo di Castagnito degli stabili situati su quest'ultimo territorio, ed in un sol lotto, e fissò per l'incanto l'udienza del 10 prossimo mese di maggio, ore 9 mattina.

Alba, li 29 marzo 1864.

Sansoldo sost. Corino p. c.

1480 GRADUAZIONE.

Con decreto 26 febbraio ultimo passato, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario d'Alba ha dichiarato aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione del prezzo delli stabili, in odio di Sacco Francesco fu Lorenzo, residente a Govone, e terzi possessori Corino Gioanni, Francesco, Luigi e Giuseppe fratelli, residenti il primo a Guarene e gli altri sulle fini d'Alba, subastati, ed ha ingiunto tutti i creditori a depositare alla segreteria di detto tribunale le loro domande fra il termine di giorni 30.

Alba, li 26 marzo 1864.

P o sost. Troja p. c.

1517 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza di Angela Vignetti, vedova di Gioanni Ferri di Jesi, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 21 novembre 1863, tendente a far dichiarare l'assenza di Ferri Filippo, il regio tribunale di circondario di Ancona, con sentenza preparatoria in data 1 scorso dicembre, mandò assumere informazioni in Jesi, luogo di ultimo domicilio e residenza di Filippo Ferri, onde constatare l'assenza del medesimo.

Ancona, 27 marzo 1864.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.